



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

COMUNE DI REVELLO

PROVINCIA DI CUNEO

Concentrico di Staffarda: Abbazia cistercense con tutte le sue pertinenze

**PROGETTO ESECUTIVO PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA “MANICA DEI  
RICOSTRUTTORI”: INTERVENTI STRUTTURALI (copertura e consolidamento  
volte/solai) e MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE**



# PROGETTO ESECUTIVO

DOC-GEN 03A - Relazione specialistica - Edile

# RELAZIONE SPECIALISTICA

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA “MANICA DEI RICOSTRUTTORI”: Interventi strutturali

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	1
1.1	OGGETTO DELLA RELAZIONE.....	1
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE ”</b> .....	1

## 1 PREMESSA

### 1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

I sottoscritti Architetti Roberta Margaira e Luigi Valdemarin, incaricati di relazionare in merito al progetto per la manutenzione straordinaria di una porzione dei fabbricati facenti parte del complesso monumentale di Staffarda nel Comune di Revello, immobili di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, con sede legale in Torino, Via Magellano n.1 (c.f. - p.iva: 09007180012), espongono quanto segue:

con riferimento alle risultanze della relazione redatta dallo Studio Tecnico Associato Novac a firma degli Ingegneri Dott. Novarese Chiaffredo e Dott. Accastelli Roberto, si è riscontrata la necessità di eseguire alcuni interventi strutturali, di manutenzione straordinaria e di risanamento conservativo sulle coperture con interventi di consolidamento di volte e solai dell'edificio “Manica dei Ricostruttori” per preservare, conservare e mantenere in sicurezza le persone e le cose presso il complesso dell'Abbazia di Staffarda.

Il progetto si inserisce come un intervento sistematico di manutenzione delle coperture finalizzato al ripristino dell'efficienza del sistema di protezione dalle acque meteoriche e relativa canalizzazione che riguarda i manti di copertura, lattonerie e linee vita con la stessa metodologia utilizzata per gli interventi eseguiti sulle coperture per il progetto “Progetto per la riqualificazione del complesso abbaziale e del borgo rurale – lotto I – Bando Regione Piemonte per la valorizzazione del distretto UNESCO piemontese – patrimonio materiale e immateriale, riserve della biosfera, geoparchi e città creative”, presentato e realizzato tra il 2021-2022.

## 2 DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE A PROGETTO

Il corpo di Fabbrica n. 11 denominato “manica dei Ricostruttori” è di due piani fuori terra con una parte seminterrata e presenta una tettoia a levante e un piccolo corpo di fabbrica sporgente che ospita il pozzo.

---

La copertura ha il manto in coppi sorretto da una struttura portante in legno di grossa e piccola orditura con un sistema di capriate e puntoni (come meglio evidenziato nella tavola grafica dello stato di fatto del progetto strutturale).

Il progetto prevede la realizzazione di una tipologia di intervento adeguata allo stato di conservazione della copertura che ad oggi risulta in forte stato di degrado. Sulla copertura si osservano infatti lacune, rotture e scivolamenti del manto in coppi, presenza di sconnessioni, degrado e cattivo funzionamento della faldaleria e dei pluviali, con anche problemi evidenti di sicurezza, salubrità degli ambienti in considerazione anche alla presenza di infiltrazioni di acqua, nonché di tutela dell'edificio stesso.

Pertanto, la scelta progettuale è stata valutata in base al grado di ammaloramento delle varie porzioni di copertura, facendo sempre riferimento alle risultanze del monitoraggio e l'aggiornamento evidenziato dall'ing. Accastelli, come descritto nella relazione specialistica strutturale allegata al presente progetto.

Facendo riferimento alla numerazione dei fabbricati del complesso edilizio dell'Abbazia, la manica dei Ricostruttori, oggetto del presente progetto è individuata nella tavola **IA01.a** del progetto esecutivo.

L'intervento consiste in:

- Rimozione del manto di copertura in coppi antichi, cernita degli stessi con conferimento a discarica dei componenti danneggiati e/o troppo usurati e recupero finale dei componenti in buone condizioni di conservazione con deposito in cantiere per il successivo riutilizzo come manto superiore
- Smontaggio della piccola e media orditura (listelli e arcarecci) con cernita degli elementi storici originari e verifica del possibile riutilizzo di alcuni di essi a fini documentari
- Demolizione della tettoia esistente con copertura con manto in coppi;
- Intervento di consolidamento delle volte e dei solai e interventi strutturali sulla copertura (vedere relazione specialistica DOC-GEN 03B e tavole grafiche allegate)
- Completa sostituzione della piccola e media orditura (listelli e arcarecci) con elementi aventi forma, dimensioni ed essenza lignea identici a quelle originali
- Predisposizione e montaggio di una "linea vita", verifica e adeguamento a norma dei "passi d'uomo" esistenti, utili a raggiungere la copertura in caso di future manutenzioni. La "linea vita" in progetto è dotata di supporti predisposti per ancorarsi alle travi di colmo e consentire la posa di cavi metallici come da tavola grafica (STR-03)
- Ispezione e revisione completa delle lattonerie, dei faldali, delle gronde e dei pluviali ed eventuale integrazione delle parti ammalorate con nuove componenti dello stesso tipo, misura e materiale di quelli originali
- Trattamento protettivo antitarlo da eseguirsi mediante verniciatura con prodotti idonei di tutta la struttura lignea del tetto (compresa orditura strutturale)
- Rimontaggio del manto di copertura, da eseguirsi avendo cura di utilizzare i coppi di nuova fornitura in posizione di "coppo canale" e di utilizzare per la parte a vista del manto i coppi storici recuperati;
- Montaggio delle staffe fermacoppo, ivi comprese le staffe sull'ultima fila (perimetrali)
- Riposizionamento ed eventuale sostituzione, qualora necessario, dei copponi o delle costane a sigillatura del colmo
- Revisione con verifica di stabilità ed eventuali integrazioni, da eseguirsi mediante "cuci-scuci" sulla muratura e controllo delle integrità dei giunti di malta, sui camini presenti sulla copertura. Qualora si rinvenisse un deterioramento dei giunti di malta, si dovrà procedere alla pulizia delle superfici di intervento e successiva ristilatura dei giunti compromessi mediante posa in opera di malta di calce appositamente confezionata per i restauri a base di calce idraulica NHL 3.5. Le lastre di pietra sommitali dei camini dovranno essere oggetto di verifica ed eventualmente sostituite o restaurate ove necessario.

---

Si precisa che In tutti gli interventi va prevista l'ispezione, la revisione, e la sistemazione con eventuale sostituzione delle parti ammalorate di camini e canne fumarie, da eseguirsi con operazioni di cuci-scuci sulle parti murarie.

Si precisa, altresì, che le parziali sostituzioni delle orditure saranno limitate agli elementi deformati e non più recuperabili e pertanto solamente nei casi di effettiva necessità o di accertata irrecuperabilità: il recupero, ove possibile, sarà preferito al legno nuovo, vista l'avvenuta stagionatura e minor possibilità di manifestare fessurazioni e deformazioni. La scelta delle parti recuperabili sarà affidata all'insindacabile giudizio del Direttore dei Lavori, che agirà di concerto con gli Organi di Tutela.

Inoltre, la sostituzione dei coppi avverrà principalmente con elementi antichi e non di nuova produzione (se non per la parte sottocoppo); per la prima fila dei coppi canale, in corrispondenza della gronda si cercherà di utilizzare un coppo di reimpiego.

SMALTIMENTI: è previsto lo smaltimento completo dei materiali di risulta e di macerie e detriti derivanti dalle demolizioni e dalle lavorazioni in genere. A chiusura delle sessioni di lavoro e delle fasi lavorative si provvederà con operazioni di riordino e di pulizia delle aree interessate dalle lavorazioni. E' compreso, il carico, lo scarico e il trasporto alla pubblica discarica; compresi gli oneri di smaltimento.

In ultimo, si segnala che il cronoprogramma dei lavori ha tenuto in considerazione le esigenze derivanti dalla presenza dei chiroterri nell'ambito del complesso abbaziale, e che verrà rispettata la stagione della riproduzione dei medesimi evitando che durante detto periodo vengano prodotti rumori molesti o vengano illuminati artificialmente i luoghi circostanti, circostanze che notoriamente possono interferire con i cicli riproduttivi degli animali.